

# Barbados, tutta da scoprire



All'interno dell'isola si possono fare avvistamenti insoliti. Torri di mulino a vento come il Morgan Lewis Windmill a St Andrew che è fra i meglio conservati e meta, fra l'altro di una delle tante escursioni possibili sull'isola. Scimmie verdi in libertà nel parco di Farley Hill, tartarughe dalle zampe colorate, iguana, armadilli, pavoni e tucani, e, ancora più inattese e insolite su panorami caraibici, pompe di estrazione petrolifera che spuntano all'orizzonte con evidenza solo d'estate dopo il raccolto della canna da zucchero.

Per esplorare i luoghi meno conosciuti si può partecipare a un'escursione-safari con jeep 4x4, a meno che non li si voglia ammirare dall'alto di un elicottero nel tour aereo dell'isola.

Di converso ci sono escursioni a piedi, in mountain bike o a cavallo, magari con picnic in stile barbadiano. C'è poi la visita alla Harrison's Cave, una caverna sotterranea di circa un miglio tra stalattiti e stalagmiti combinata con la Foresta Floreale del Farley Hill National Park.

Alcune antiche dimore sono aperte al pubblico e visitabili con escursioni programmate. Una delle più interessanti è la Sunbury Plantation House dove è rappresentato molto bene l'aspetto delle case padronali nelle piantagioni da zucchero del XVIII e XIX secolo attraverso la fedele ricostruzione sia degli esterni che degli interni, flagellati nel tempo da uragani e incendi. Sunbury Plantation House si trova nell'entroterra di St Philip, sulle colline del sud-est che sono fra i pochi rilievi tant'è che il punto più alto, il monte Hillaby nel centro dell'isola misura appena 340 metri e non è neppure il più famoso. La palma spetta al Mount Gay e non per la sua altezza ma per il fatto di aver dato il nome al migliore rum locale, uno dei più frequenti articoli di esportazione diretta da parte dei visitatori; bottiglie da mettere ben protette in valigia per evitarne la confisca per le note norme di sicurezza sul trasporto di liquidi in cabina.